

In questo numero:



La  
Follia

# L'Urlo

2020



Casa dell'Amicizia

[www.casadellamicizia.it](http://www.casadellamicizia.it)

Via Badia 65, Ceccano (FR)

N.12 - Anno 2022

Mese: Dicembre



# VAN GOGH: ARTE E FOLLIA



Il giardino del manicomio a Saint-Rémy (1889)



Autoritratto (1887)



Dolore (1882)

*E ancora una volta ti dico: o chiudetemi del tutto in una cella di matti e io non mi apparirò nell'eventualità che abbia sbagliato, oppure lasciatemi lavorare con tutte le mie forze, pur prendendo le precauzioni di cui parlo.*

Vincent Van Gogh nasce il 30 Marzo del 1853, un anno dopo il fratello morto che avevano chiamato come lui. La sua vita è stata piena di sofferenza e solitudine, sentiva voci nella testa. Ha passato la vita da solo in una stanza; "...ho bisogno di uscire all'aperto e lavorare per dimenticare me stesso; voglio perdere il controllo, ho bisogno di sentirmi in uno stato febbrile". Lo portarono in manicomio, aveva gli incubi, le allucinazioni e gli attacchi di panico. Disegnava paesaggi e montagne, campi di girasoli e radici di alberi, pini al tramonto, contadini, zappatori, la vita difficile e faticosa dei lavoratori, delle persone umili. Nel 1882 incontra e si innamora di una prostituta alcolizzata incinta e madre di una bambina di cinque anni. Sien, così lui la chiamava, diventa la sua modella e amante; lui voleva sposarla ma lei non voleva. E dopo aver partorito, ricomincia a prostituirsi; per Van Gogh è l'ennesima delusione. Nel 1904 Sien si butta

nel fiume e muore, mettendo fine a una vita infelice. "Molti dicono che sono pazzo, però la follia è una benedizione per l'arte". Si dice che, da vivo, abbia venduto solo un quadro, "...forse Dio mi fa dipingere per quelli che nasceranno". Vedere i suoi quadri, oggi famosi in tutto il mondo, mi ha colpito ed emozionato; il suo *Autoritratto* e *Il giardino del manicomio a Saint-Rémy* sono indescrivibili, vale davvero la pena andare a vederli. L'arte di Van Gogh è stata definita *pittura dell'anima*, perché il suo modo di usare il colore rifletteva tutte le sue emozioni.

**Alessandro Buccitti**



I ragazzi della Redazione de L'Urlo in visita alla mostra di Van Gogh - Palazzo Bonaparte (Roma)



ALLEGATO SPECIALE

La follia  
della guerra

Testimonianze dei  
beneficiari SAI Formia

A PAGINA 2

Personaggi

Steve Jobs

Mike Tyson

A PAGINA 3

Riflessioni

Alda Merini

Il matto errante  
La malattia mentale

A PAGINA 4

Curiosità

La pillola  
di Agostino

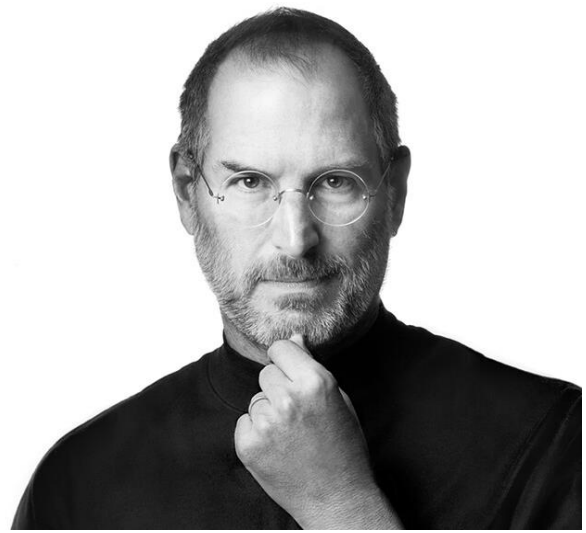
I miei cinque minuti !

# Steve Jobs

**Ma esiste un confine tra il genio e la follia?**

Steve Jobs: un personaggio dall'intelligenza straordinaria e dall'animo ribelle, fin da piccolo. Ha cambiato per sempre, con le sue idee, il concetto della comunicazione attraverso il telefono. Essere folli significa essere audaci, affrontare gli ostacoli senza paura e realizzare i propri sogni senza seguire la volontà degli altri. Seguire la propria ispirazione, senza lasciarsi turbare dalle opinioni contrarie. Siate affamati significa essere ambiziosi e creativi, avendo sempre fiducia in se stessi. Il genio è la capacità di fare cose grandi, la follia quella di andare oltre i limiti. Tra di loro non c'è confine, perché, per fare cose grandi, bisogna andare oltre i limiti. Steve Jobs l'ha fatto.

**Alessandro Iazzetta**



*"Il vostro tempo è limitato, per cui non lo sprecate vivendo la vita di qualcun altro. Non fatevi intrappolare dai dogmi, che vuol dire vivere seguendo i risultati del pensiero di altre persone. Non lasciate che il rumore delle opinioni altrui offuschi la vostra voce interiore. E, cosa più importante di tutte, abbiate il coraggio di seguire il vostro cuore e la vostra intuizione. Siate affamati, siate folli."*

# Mike Tyson : mito e follie

**Gli eccessi del pugile "cattivo"**

Mike Tyson è stato un pugile professionista. E' sempre stato folle, fin da bambino; all'età di 10 anni, alcuni ragazzi gli dettero una pistola e gli dissero "spara Mike"; lui sparò davvero quattro colpi! Uno dei suoi gesti folli più famosi, e rimasti alla storia, fu il morso all'orecchio del suo avversario Holyfield, durante un incontro del 1997. Ha sempre avuto una vita movimentata, caratterizzata da episodi di violenza domestica nei confronti della moglie e da stranezze comportamentali: dava da mangiare ai suoi piccioni mettendosi, lui stesso, il mangime in bocca. Ha acquistato una tigre bianca e l'ha addomesticata, rendendola docile come un cane. Orfano di madre, ha vissuto un'infanzia difficile e il pugilato ha rappresentato, per lui, un'ancora di salvezza, attraverso la quale ha potuto veicolare parte della sua aggressività e mitigare un po' il suo carattere ribelle e folle. Ancora oggi si esibisce in dimostrazioni di pugilato, seguite da numerosissime persone in tutto il mondo. Un genio dello sport e un folle nella vita, Mike Tyson, oggi 56 anni, utilizza il suo talento per manifestazioni di pugilato, il cui incasso è sempre devoluto interamente in beneficenza.



*"Il mio istinto è di distruggere tutto, compreso me stesso".  
(Mike Tyson)*

**Maurizio Di Mario**



Mangerete polvere, cercherete di impazzire e non ci riuscirete, avrete sempre il filo della ragione che vi taglierà in due. Ma da queste profonde ferite usciranno farfalle libere. *Alda Merini*  
*Farfalle libere*

## Alda Merini : diario di una diversa

“La follia è una delle cose più sacre che esistono sulla terra. E' un percorso di dolore purificatore, una sofferenza come quintessenza della logica, la follia deve esistere per se stessa, perché i folli vogliono che esista. Noi la chiamiamo follia, altri la definiscono malattia”. Alda era Poesia, la sua vita è stata difficile, segnata dalla malattia mentale, il tempo trascorso in manicomio, tra le urla intorno e le porte sbattute...nonostante questo, non si era arresa. Fuori e dentro era disordine. Le cose che servono le davano noia. Lei era così, camminava sotto la pioggia senza l'ombrello, non le importava di bagnarsi. Il mondo era vuoto e lei voleva riempirlo con le parole.

Dentro Alda si muoveva un vento di tempesta, sofferenza, desiderio. Tutte le persone vivono periodi cupi, ma Alda ha avuto la capacità di rialzarsi e di trasformare la tristezza e l'inferno raccontandosi attraverso la poesia. Il manicomio, l'elettroshock, tutto era raccapricciante, l'aria irrespirabile, ma lei s'innamora di un paziente che la riempiva di margherite e dell'affetto di cui aveva disperatamente bisogno. Quell'amore proibito le permetterà di andare avanti, di trovare uno spiraglio di luce in mezzo a tutta quell'insopportabile oscurità.

*Daniela Pulla e Lorena Nicolò*

## Il matto errante

Nell'antichità c'era l'usanza di allontanare i matti dalle comunità. “Accadeva spesso che venissero affidati a battellieri: a Francoforte nel 1399 alcuni marinai vengono incaricati di sbarazzare la città di un folle che passeggiava nudo; nei primi anni del XV Secolo, un pazzo criminale è spedito nello stesso modo a Magonza (Germania)...Le città europee hanno spesso dovuto veder approdare queste navi di folli”. (*Storia della follia nell'età classica - Michel Foucault*). Nelle immagini antiche il matto appare scalzo, vestito di stracci e cammina tra l'indifferenza della gente; non ha una casa, nessuno si occupa di lui. Porta con sé un fagotto, che rappresenta i suoi segreti; la sua mente è rotta e la sua vita è sofferenza, rifiuto, inutilità. I folli venivano allontanati perché la società ne aveva paura. Ma è giusto allontanare le persone che non hanno colpa per quello che sono? Le persone che hanno problemi andrebbero curate, ascoltate, aiutate. Ancora oggi la paura e il rifiuto del diverso persistono, ma, nella nostra società, perdere la ragione non è poi così difficile. Dovremmo, forse, smettere di giudicare e imparare ad accogliere.

*Mirko Cellini*

### *La malattia mentale*

La follia, a volte, si manifesta a causa di una malattia mentale. Può colpire le persone anziane ma, in alcuni casi, anche soggetti giovani. I pazienti sono sottoposti a cure mediche periodiche di tipo farmacologico, che hanno l'obiettivo di “calmare” il loro stato d'animo. Il ripristino del loro sistema nervoso è un elemento importantissimo.

*Anonimo*



*L'immagine più antica del matto, presente nel mazzo dei tarocchi Visconti Sforza.*

### **FOLLIA**

Follia è coraggio di correre, superare i limiti di velocità, emozioni forti per qualcosa di nuovo, un amore senza controllo, la magia di un nulla che si trasforma. Un'esplosione di pensieri, nella solitudine di una stanza vuota.

Disordine mentale, tra l'irrazionalità che avanza e divora.

*Poesia a cura dei “Poeti per caso”:  
Daniela, Alessandro, Tonino, Elisa,  
Alessia, Lorena e Angelo.*

## I miei cinque minuti!



A volte mi prendono i famosi "cinque minuti". Mi succede perché sono particolarmente nervosa e faccio la pazza. Faccio la pazza con mia madre e con mio nonno, e, ogni tanto, anche con papà.

A tutti loro io voglio veramente tanto bene, ma a volte non riesco proprio a controllarmi e li insulto. Spesso mi innervosisco per questioni futili e inizio a inveire contro di loro, chiamando mio padre "xxxxxxxx", dicendo a mia madre "xxxxx xx xxxxxx". Lo so che è sbagliato e alcune cose non si dovrebbero dire, ma sono i "miei cinque minuti"!

**Alessia**

## La pillola di Agostino

*La follia è una patologia mentale che si manifesta nelle persone quando sforzano la mente. Quando non va tutto bene, se ti fissi troppo per qualcosa puoi diventare folle.*



*Quando ci sei dentro è difficile, poi, tornare alla normalità. Puoi diventare folle per amore, una donna può mandarti fuori di testa, non ti fa ragionare, ma puoi uscirne mettendoci una pietra sopra e puoi passare a un'altra donna.*

**Agostino Grossi**

## La vita e la morte. Uno spettacolo folle.

Il peso di un passato obeso mi schiaccia a terra e mi deforma il viso che, invece, vorrebbe volgere sguardi leggeri a un presente che corre. L'incognita del futuro impalpabile, come la seta, irrigidisce l'elaborazione dei miei ricordi e compromette la costruzione sana del fare di oggi. E allora come vivo il presente? Provo a mettere a dieta il passato, oppure invento improbabili certezze proiettate al domani? Ma non sono di certo le carambole lessicali o gli ossimori semantici a segnare la via. No. La via è già segnata. Perché il cielo si è abbassato all'improvviso e ha ingoiato voracemente passato, presente e futuro. In pochi istanti, con ingordigia.

Ha preso con sé ieri, ha distrutto oggi, cancellato domani, ha banchettato e preso con sé la vita di chi, davvero, mi era cara, e sventolando fiero la bandiera della morte, è tornato limpido, alto e svettante. Fine di uno spettacolo folle. E tutte quelle riflessioni, che apparivano tanto profonde quanto necessarie, si materializzano adesso, solo e soltanto, attraverso la presenza costante di un piccolo essere vivente, che quel cielo bastardo mi restituisce beffardamente, come unica briciola del suo maledetto convivio: una fottutissima farfalla bianca, intorno alla quale costruisco consolazioni pagane. Addio. E soprattutto grazie.

**Anonimo**

## La Redazione



**LORENA NICOLÒ, 27 ANNI, RIPI.**

**GRAFICA E FOTOGRAFIE**



**FABRIZIO IANNONI, 31 ANNI, VALLECORSA.**

**CURA LA PAGINA DELLE CURIOSITÀ**



**MIRKO CELINI, 48 ANNI, SUPINO.**

**ESPERTO DI CRONACA - INVIATO**

*Collaborazioni esterne:*

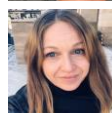
**Alessandro Iazzetta - Alessia Ricciotti**

**Maurizio Di Mario - Leonardo Moscato**



**DANIELE LATINI, 46 ANNI, FROSINONE.**

**REVISIONE DEI TESTI**



**ANTONELLA PASSAQUINDICI, 43 ANNI, FROSINONE**

**REVISIONE DEI TESTI**

# Villaggio dell'Amicizia

- NATURA INCLUSIONE SPORT -



AUGURA A TUTTI

# BUON NATALE